

Verbale dell'adunanza

del giorno 17 novembre 1944.

Sono presenti: il Presidente Siringher, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Assiste all'adunanza anche il Vice Presidente Magaldi.

1. Direttore dell'Ufficio Medico.

Il Direttore Generale comunica con rincrescimento che il Professore senatore Marchigiani, dopo avergli più volte espresso verbalmente il desiderio di essere esonerato dalla direzione dell'Ufficio Medico dell'Istituto ha ora insistito in tale proposito con una lettera - di cui viene data lettura - chiedendo di essere sostituito da qualche valeroso collega il quale possa dare a tale ufficio il tempo e la vigilanza assidua che esso richiede, mentre egli, assorbito dalle cure dello insegnamento universitario e da molte altre occupazioni pubbliche e private, si sente nella impossibilità di attendervi ulteriormente. Nel consegnargli il volume di nomine da lui compilato per il servizio dei medici fiduciarî, il professore Marchigiani gli ha anche designato qualche nome autorevole per la propria sostituzione.

(M)

luzione), consentendo però a non distaccarsi interamente dall'Istituto, del quale potrebbe rimanere Consulente.

Il Direttore Generale accenna alla grande convenienza di conservare in qualche maniera, sia pure limitata, mente, l'opera sapiente del Prof. Marchiafava; ed è lieto di poter assicurare che ha in ciò l'assenso dell'insigne professore.

Il Presidente, interpretando i sentimenti dei colleghi, esprime il suo rammarico per la risoluzione dell'illustre uomo, la cui opera è stata di così prezioso ausilio per l'Istituto; e prega il Comitato di limitarsi per ora a prenderne atto, con riserva di provvedere con ponderazione, quando potranno essere presi in esame le proposte della speciale Commissione che, su proposta del Direttore Generale, ha atteso alla preparazione delle norme per l'ordinamento completo di tutto il servizio medico dell'Istituto.

2. Amministrazione degli stabili in Milano.

Il Direttore Generale ricorda che, giusta le norme stabilite per l'amministrazione degli stabili di proprietà dello Istituto in Milano, affidata giusta deliberazione del Consiglio all'impiegato Primo Pal. bene sotto la vigilanza e con l'assistenza dello

Ispettore Compartimentale Colombo, della riscossione de-
 gli affitti è incaricata l' Agenzia Generale, in base
 alle quietanze di affitto che l'amministratore deve
 consegnarle alla scadenza. La stessa Agenzia deve
 restituire le quietanze che rimangono insolute all'am-
 ministratore, il quale ne cura la esazione, per poi
 versarne l'importo alla Cassa dell'Agenzia. Nella
 riscossione dei fitti del mese di settembre scorso, l'A-
 genzia ha restituito un certo numero di quietanze
 insolute, per l'ammontare complessivo di oltre L. 16.000,
 dopo averle tenute presso di sé, dopo la scadenza,
 per un tempo maggiore di quello previsto, in consi-
 derazione della difficoltà degli incassi per le anorma-
 li condizioni attuali. Ora, come ha riferito l'Ispet-
 tore Colombo, il Rabbeno, provvedendo alla esazione
 di questi affitti arretrati, si è appropriato la somma
 di quasi diecimila lire. Si avverte che la gestione del Rab-
 beno era garantita con una cauzione di L. 25.000, per
 lui prestata dallo Ispettore Compartimentale.

(R)

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore
 Generale, ritenendo che per accertare esattamente le
 circostanze di fatto e le eventuali responsabilità
 sia opportuna una attenta e minuta indagine su
 tutto l'andamento della amministrazione degli Sta-

bili di Milano, stabilisce che si attenda con tutta sollecitudine un membro del Consiglio di Amministrazione, e riserva ogni provvedimento al riguardo.

3. Liquidazione della gestione provvisoria del portafoglio della "Norwich Union", tenuta dalla Società per conto dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda che con l'articolo 7 dell'atto 13 febbraio 1913 di cessione definitiva del portafoglio italiano della "Norwich Union" fu stabilito che per l'anno 1912 la gestione di esso portafoglio doveva considerarsi tenuta dalla Compagnia per conto dello Istituto Nazionale, il quale sarebbe stato perciò, in contrapposito agli accreditamenti di cui nel citato articolo, addebitato di tutte le spese reali e necessarie sostenute dalla Norwich per la gestione 1912; e che il sistema dell'accreditamento e dello addebitamento sarebbe continuato fino alla data della consegna del portafoglio, alla quale si sarebbe dovuto procedere entro il 15 febbraio 1913.

Posteriormente, e cioè nel maggio 1913, il rappresentante legale della Compagnia presentò allo Istituto il rendiconto della gestione 1912, e quello della successiva gestione provvisoria dal 1° gennaio 1913 al

15 febbraio seguente, giorno della consegna del portafoglio ceduto.

In tali rendiconti figuravano a carico dello Istituto le partite di L. 34.183,27 e di L. 538,86, importo di commissioni di acquisto per rate di premio scadute nel 1912, e relative ad affari acquisiti a tutto il 31 dicembre 1911; e le partite di L. 49.569,91 e di L. 12.305,26 per spese generali di amministrazione.

Nello esame dei rendiconti e nelle trattative per la loro liquidazione, condotte per conto della Compagnia dal Sig. Morgan, Console generale d'Inghilterra, il Direttore Generale avvertì di essere stato assiduamente coadiuvato dal Contabile Guernay.

La rappresentanza dello Istituto osservò subito che, a termini del contratto di cessione, le due prime partite non erano dovute, perché riguardanti spese di acquisizione per affari conclusi anteriormente al 1912, per i quali fu dallo Istituto corrisposto un compenso a forfait di L. 1.000.000; e soltanto sarebbe stata da corrispondersi dallo Istituto la somma di L. 1864,29 per diritto di riscossione (5%) sulle rate di premio scadute nel 1912; e che le altre partite per spese generali di amministrazione richiedevano una particolareggiata dimostrazione.

Furono quindi le ripetute partite stralciate dai

142-
due rendiconti sopra accennati, con riserva di ulteriore discussione ed accertamento in merito.

In l'accezzazione, da parte della Nornick, della indicata somma di L. 1814,29 in luogo e vece delle due partite di L. 34.183,27 e di L. 558,86, non si è più dubitato.

Quanto alla dimostrazione delle spese generali di amministrazione, fu dalla Compagnia presentato un conto speciale, condate da quietanze e dichiarazioni, che importa la somma complessiva di L. 132.509,14, ripartita in tredici diversi titoli, molto maggiore dello importo dei rendiconti da prima presentati.

Il nuovo conto, così come era stato compilato, non pare accettabile ai rappresentanti dello Istituto, né furono per essi convincenti le ulteriori spiegazioni offerte dalla Compagnia.

Il Direttore Generale, su la scorta di una memoria redatta dal Consigliere Guera, dimostra quindi come, dei tredici titoli di spese nei quali è ripartito il conto presentato dalla Compagnia, due soli devono ritenersi accettabili; e cioè l'undicesimo, di L. 14.711, che riguarda bolli sulle polizze e il costo minimo del lavoro di scrittura presso la sede centrale della Compagnia, inerenti agli affari italiani assunti posteriormente al 31 dicembre 1911; e quello segnato col N. 12, riguardante l'onorario di L. 5000 corrisposto

allo Direttore Generale della Norwich Sociè, secondo le conclusioni del Consigliere Guara, al quale il Direttore Generale si associa, l'Istituto potrebbe riconoscersi debitore di queste due cifre, oltre che delle L. 1814, 29 sopra accennate per provvigioni d'incasso, e così in complesso della somma di L. 21.534, 29.

Il Comitato, dopo breve discussione, prese atto della relazione del Direttore Generale, ne accoglie la conclusione; ma - salve le decisioni del Consiglio di Amministrazione - è di parere che, non essendo stata finora accettata la somma di L. 21.534 dal rappresentante della Norwich, per facilitare praticamente la liquidazione della pendenza anzichè insistere nella esatta specificazione delle diverse categorie di spese che possono essere rimborsate alla Norwich, meglio gioverebbe la offerta in via transattiva di una somma determinata, sia pure alquanto superiore.

dmj

4. Abbuono sui premi concesso dalla "Reale" al cav. Poggi.

Il Direttore Generale riferisce che il cav. Poggi, Direttore della Agenzia Generale di Milano, ha in corso quattro polizze stipulate con la "Reale" del complessivo importo di L. 85.000, per le quali la Com.

Compagnia gli aveva accordato uno sconto speciale del 5% sui premi, come risulta da apposite annotazioni su di un registro trasferito all'Istituto dalla Compagnia stessa. Ora egli ha richiesto che venga mantenuta a suo favore tale concessione.

Il Direttore Generale è di avviso che si potrebbe accordare al Poggi la differenza fra lo sconto del 5% accordatogli dalla "Reale" e la provvigione dell'1.00% sugli incassi assegnata alla Agenzia Generale di Milano.

Il Comitato, non ravvisando giustificata la concessione domandata dal Cav. Poggi, per il riconoscimento di un abbonamento che non risulta annotato sulle polizze, e quindi non rappresenta un vincolo contrattuale per l'Istituto, è di parere che la richiesta non possa essere accolta.

5- Autorizzazione all'Agente Generale di Salerno a rappresentare la "Reale Incendi".

Lette le comunicazioni del Direttore Generale circa le premure fatte dall'Agente Generale di Salerno per ottenere l'autorizzazione a rappresentare la Compagnia "Reale Incendi".

Considerato che, in deroga alle disposizioni del capitolato per la concessione delle Agenzie concorrenti il divieto di rappresentare, anche per altri rami, imprese private di assicurazione, la concessione è stata accordata anche ad altre Agenzie Generali nella persuasione che esse ne possono ritrarre vantaggio anche a beneficio della produzione ed organizzazione dello Istituto;

il Comitato è di parere che la domanda dell'Agente Generale di Salerno possa essere accolta.

6- Riscossione di obbligazioni ferroviarie sorteggiate.

In proposta del Direttore Generale;

dr

Ricordata la deliberazione di massima del 26 novembre 1913 del Consiglio di Amministrazione;

il Comitato, salva ratifica del Consiglio, delibera di autorizzare la Banca d'Italia a riscuotere, per conto dello Istituto Nazionale, il capitale di rimborso di novanta obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Apenniniche sorteggiate il 16 giugno scorso, e contenute nei certificati di deposito intestati allo Istituto medesimo, N^o 1689¹ - 17440, 17442 - 17443 - 16901 - 17447 - 16903 - 16905 - 17451 - 17452 - 17453.



7. Regolatori automatici Picard.

Esaminata la proposta della ditta Giulio Picard per l'applicazione di due regolatori automatici alle caldaie adibite al riscaldamento degli Uffici dello Istituto, destinati a contribuire alla migliore conservazione delle caldaie e ad un sensibile risparmio di combustibile;

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa i risultati ottenuti dalla Banca d'Italia dallo impianto di tali regolatori;

Il Comitato autorizza l'accoglimento della detta proposta e la relativa spesa di L. 2.500.

8. Proviste di mobili per l'Ufficio 18°.

Su proposta del Direttore Generale, a richiesta dell'Ufficio 18°;

Il Comitato autorizza la spesa di L. 1150 per la provvista di cinque scaffali per ordinare i registratori contenenti i conti individuali, e quella di L. 270 per un mobile destinato a contenere i reperti di emissione di polizze e libretti.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Amph

Il Direttore Generale

Devi

Il Cons. Segretario, *Spencer*

Di Rosmini

